

Fin dai primi anni del '700 a Valle dell'Angelo cominciarono a diffondersi ideali di libertà e ansie di rinnovamenti, che, ostacolati da Maria Carolina di Napoli a seguito della condanna a morte della sorella Maria Antonietta di Francia, generarono vivo malcontento, reso ancora più aspro dall'avversione alla borghesia e ai feudatari.

Con l'istituzione della Repubblica Partenopea in alcuni paesi del Cilento fu innalzato l'Albero della Libertà: a Valle dell'Angelo fu innalzato dopo il capodanno del 1799 davanti alla chiesa di San Barbato.

L'entusiasmo generato dagli ideali di libertà presto andò scemando, quando, cioè, i repubblicani cominciarono a compiere atti di violenza inaudita che degenerarono nell'anarchia.

A febbraio i realisti recandosi nei paesi del Cilento spiantarono gli Alberi della Libertà e provocarono danni e lutti. Anche a Valle dell'Angelo, Laurino Felitto e Piaggine si verificarono atti di violenza.

Verso la fine di maggio si apprese che Nicola Gualtieri, detto *Pane di grano*, stava per giungere nel Cilento con mille uomini, ma la battaglia fu aspra e terminò con la sopraffazione dei repubblicani.